Dalla Commissione Pubblica Istruzione della Camera

Decisa una indagine conoscitiva sugli ISEF

La proposta era stata avanzata dal Gruppo comunista

La Commissione Pubblica Istruzione della Camera ha approvato la richiesta di istituire una Commissione di indagine conoscitiva sugli ISEF, avanzata dal gruppo comunista con una lettera del compagno Raicich.

L'indagine è oltremodo opportuna non soltanto perché vari gruppi, tra cui il nostro e la DC, oltre il governo hanno in preparazione proposte di legge in merito, ma anche per il particolare momento in cui tali richieste cadono.

Da una parte abbiamo, infatti, lo svilupparsi di iniziative nuove, che tendono a muoversi in una concezione dello sport non più legata al culto del «campionissimo», ma alla diffusione delle attività sportive come servizio sociale per un miglioramento delle condizioni di vita delle masse; dall'altra, l'essere rimasti gli ISEF nel loro complesso la parte lazione al loro interno svolta da studenti e docenti democratici al di fuori non solo di tale discorso, ma anche di ogni contributo alla ricerca scientifica, che pure è prevista nei loro statuti.

I legami di alcuni esponenti non solo col mondo del sindacalismo autonomo, responsabile di vere e proprie speculazioni economiche in relazione ai corsi per gli «aspecifici», ma anche con quello dei proprietari di piscine e attrezzature sportive private; la carenza in alcuni casi drammatica delle strutture (tranne quello di Roma, tutti gli ISEF sono parificati), rendono molto perplessi sulla proposta del Ministero per la quale, in pratica, tali Istituti diverrebbero facoltà universitarie.

La Commissione di indagine, col suo lavoro, potrà creare le condizioni migliori perché il Parlamento legiferi in modo da modificare i contenuti culturali in questo campo; migliorare la formazione degli studenti, sia in vista delle attività sportive che di quelle didattiche (gli ISEF hanno fornito, tra l'altro, solo una parte del fabbisogno di insegnanti, lasciando largo spazio agli «aspecifici»); dare un serio contributo alla ricerca scientifica applicata alle attività sportive, come avviene in molti altri Paesi, in una concezione dello sport innovata e democratica.

Scarso pubblico nell'amichevole di ieri al Comunale

Austria già in palla: cedono i «viola» (2-0)

Entrambe le reti sono state segnate nel primo tempo — Nella ripresa Mazzone ha sostituito sei titolari — Piuttosto falloso il gioco della Fiorentina — Discreta la prova del rientrante Roggi

AUSTRIA: Koncilia I (Baumbartner); Sara, Persidis (Obermaier); Strasser (Breitenberger), Pezzey, Sterring, Pirkner (Zanon); Prohaska, Krankl, Koncilia II, Schachner.

FIORENTINA: Mattolini (Ginulfi); Tendi (Zamprogno), Rossinelli (Scannerini); Pellegrini, Galdiolo, Roggi (Valeri), Caso (Di Prala), Restelli, Casarsa, Antognoni Ghiandi), Bertarelli (Barducci).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

MARCATORI: Krankl al 29', Schachner al 42' del primo tempo.

NOTE: terreno pesante, spettatori 1500 circa per un incasso di 2.448.000; calci d'angolo 4 a 2 per l'Austria.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 16

Con due reti realizzate nel primo tempo la Nazionale austriaca (un'Italia per una serie di incontri amichevoli il cui scopo è quello di trovare la migliore condizione atletica) ha battuto la Fiorentina rimaneggiata per la indisposizione di Gola e l'assenza di Zuccheri e Bagnato che prestano servizio militare. Un 2 a 0 che c'sta tutto; un risultato che avrebbe potuto assumere dimensioni più vistose se i giocatori viola, feriti nell'orgoglio dalla maggiore classe ed abilità degli avversari, non avessero risposto con una lunga serie di falli. Soprattutto nel secondo tempo, quando Mazzone ha sostituito ben sei titolari con giocatori che militano in squadre inferiori, i falli sono aumentati e di conseguenza lo spettacolo è andato a farsi benedire. Giustamente i «bianchi» dell'Austria, capita l'antifona, anziché proseguire a giocare in scioltezza come nei primi quarantacinque minuti, hanno badato più a salvare le gambe che ad impostare il gioco.

Ed è stato un peccato che i giocatori della Fiorentina si siano indotti a commettere gesti del genere poiché, in caso contrario, lo scarso pubblico avrebbe potuto assistere ad una buona gara. Comunque, nonostante le condizioni proibitive del terreno (resosi fangoso a causa dell'insistente pioggia) la compagine austriaca ha fornito una prestazione di rilievo e per quanto riguarda la tenuta e in fatto di tecnica individuale e, infine, per le numerose manovre che è riuscita ad organizzare. Una formazione che sicuramente metterà in difficoltà la stessa Nazionale della Repubblica Democratica tedesca contro la quale, nel quadro della fase eliminatoria per i campionati del mondo, dovrà giocare due incontri. Per il momento l'Austria ha disputato una sola gara: contro Malta ed ha vinto per 1 a 0. In aprile, il 17, incontrerà la Turchia e il 30 novembre nuovamente Malta. Il primo incontro con la RDT è stato fissato per il prossimo autunno.

Tornando alla partita si può dire che in questa occasione (riferendosi ai primi quarantacinque minuti) la squadra bianca sin dalle prime battute, ha dato la netta impressione di essere assai più forte dei viola sul piano atletico e di possedere un numero maggiore di temi. Nel corso della gara abbiamo visto battere tre calci di punizione in maniera diversa e sempre un attaccante si è trovato con il pallone al piede smarcatissimo. La Fiorentina, invece, che ha sofferto la pesantezza del terreno, ha vissuto fino a quando Antognoni non ha accusato lo sforzo sostenuto per tenere testa agli avversari.

In questa partita molto atteso era il rientro di Moreno Roggi, che per una serie di infortuni è rimasto relegato all'infermeria per quasi sei mesi. Il difensore della Nazionale, pur rimanendo in campo per quasi tutto l'incontro, ha denunciato numerose lacune sia in fatto di tenuta che per posizione.

Per quanto riguarda i singoli, si può dire che nelle file dei «bianchi» hanno lasciato una ottima impressione il terzino Persidis, la mezz'ala Prehaska (suggeritore dei due goal), il centro avanti Krankle.

Fra i viola, detto di Antognoni, si può aggiungere che una buona prestazione l'hanno offerta Pellegrini, Galdiolo, Mattolini, Barducci.

Le azioni più importanti. Primo tempo. Al 10' la mezz'ala Prehaska fa il vuoto e lancia Koncilia II che sulla sinistra avanza, entra in area e spara una gran botta dal basso in alto. Mattolini intuisce e in volo devia il pallone sopra la traversa. 26' Prehaska al limite dell'area con una finta sbilancia due difensori, vola e allunga il pallone a Krankl che agganciatosi con il sinistro e tira in rete. Mattolini è fuori causa ma il pallone si stampa sulla traversa e torna in gioco. 29' azione corale dell'Austria. Su lancio di Persidis dalla destra, Galdiolo scivola e manca la respinta. Il pallone finisce al solito Prehaska che fruga e tira all'accorrente Krankl. Tiro del centro avanti e Mattolini è battuto. 42' Prehaska fa tutto da solo. Si impossessa del pallone nella sua area, avanza, salta un paio di avversari e al momento opportuno lancia verso Schachner che irrompe in area e segna di prepotenza.

l. c.

Si conclude stasera la « Sei Giorni »

«Vincerà Gimondi» sostiene Maertens

Ma nel particolare «ambiente» di questo tipo di corse non sono però da escludere gli «imprevisti»

Dalla nostra redazione

MILANO, 16

Mancano due giornate alla fine del romanzo giallo: venerdì la soluzione del rebus, il vendetto della «Sei giorni», e nell'attesa il sottoscritto chiede a Freddy Maertens un pronostico. C. aspettiamo un discorso d'occasione, invece il campione mondiale risponde senza esitare: «*Vincerà Gimondi e Van Linden sarà 2°*». E cronista insiste

Perché Gimondi e Van Linden?

«*Perché è una bella coppia, perché Gimondi è attore brillante, viene a questo pubblico come nessuno di noi, ha una sensibilità eccezionale, e capisco perché ovunque, in Italia e all'estero, conta molti ammiratori. Anch'io ho i miei tifosi, però non credo di essere amato come Gimondi. Col tempo, chissà. Non dimentichiamo cosa ha vinto il nostro campione: le più grandi gare a tappe, tutte le classiche e una maglia rosa vinta proprio a mie spese. Quel caldo pomeriggio di Barcellona è stampato nella mia mente. I campi di Merckx in dirittura d'arrivo, io stanco per aver collaborato con Eddy. Certo, se facessimo la volata oggi, non avrei problemi, e comunque tanto di cappello a Felice. Vorrei terminare la carriera col suo stato di servizio, e mi riservo un partecipare alle competizioni di lunga resistenza. Sono giovane, però difficilmente riuscirò ad imitarlo. Vedremo nel prossimo Giro d'Italia. Spero non sia eccessivamente duro pieno di salite*».

Niente Tour, allora?

«*Così hanno scritto, ma è una questione ancora da risolvere. Forse, disputerò anche la Vuelta. Naturalmente sarei pazzo se dovessi affrontare tre corse a tappe di seguito. Insomma non è il momento di ipotecare l'avvenire. In ultima analisi bisognerà trovarsi in forma, essere disponibili mentalmente e fisicamente*».

Di uno che rovinerà il Giro d'Italia con le sue vittorie a ripetizione

«*Ho sentito, ma i Moser, i De Vlaeminck, e con pagnia dovrebbero mettere l'inoltre vorrei vincere la classifica, risparmiarmi per andare a caccia della maglia rosa*».

I tecnici affermano che Moser è superiore a Maertens in salita.

«*Sì e no. E chi dei due va meglio a cronometro?*».

Maertens è gentile, confidenziale e furbino

«*Moser è sempre lì, daremo vita a duelli entusiasmanti*».

Dunque Maertens e De Vlaeminck rinunciano al giro del trofeo della sei giorni milanese? In apparenza sembra di sì, ma potrebbe anche nascondersi col proposito di tirar fuori le unghie nel momento culminante.

La classifica con una testa alla classifica s'alternano i soliti nomi: Maertens, Gimondi, Moser, De Vlaeminck, e gli spettatori osservano con la consapevolezza di avere in pugno il bandolo della matassa.

Gino Sala

Sabato alle ore 15

Inghilterra-Francia rugby chic in TV

Nel campionato italiano lotta a tre per lo scudetto

Sabato, sulla verdissima erba di Twickenham, si deciderà il torneo delle 5 nazioni. L'Inghilterra, maglia bianca con una rosa rossa all'altezza del cuore, affronterà la Francia, maglia blu col distintivo del «coq», gallo, per tentare di aggiudicarsi la prestigiosa competizione a squadre che non vince dal lontano 1963. Da allora la Francia ha vinto due volte da sola e una volta a pari punti col Galles. È facile immaginare, detto questo, quale splendida battaglia sarà offerta agli 80 mila spettatori di Twickenham e ai milioni dell'Eurovisione (RAI inclusa, con teletrasmissione dalle 15).

Francia-Inghilterra è l'avvenimento rugbistico della settimana. I bianchi hanno giocato due partite: con la Scozia e con l'Irlanda. E le hanno vinte entrambe. La Francia ha vinto col Galles, al Parco dei Principi, grazie alla potenza di un pacchetto di mischia che ha pochi eguali.

Lo stesso giorno, a Murrayfield, la Scozia se la vedrà con l'Irlanda. La prima ha perduto, come detto, con l'Inghilterra mentre la seconda è a zero punti, dopo due partite. Vale la pena di ricordare che Inghilterra e Francia si sono affrontate 49 volte. L'Inghilterra è in vantaggio per 29 successi a 14 mentre 6 partite sono finite in parità.

Questo per quel che riguarda il grande rugby. Il rugby nostrano, leccare e medicare le ferite della brutta partita perduta a Grenoble con la seconda squadra francese, ha giocato la quarta partita del girone di ritorno. Con le robuste vittorie dei Petrarca (38-0 a Caronte. Punteggio sorprendente perché i calabresi nel girone di ritorno avevano giustiziato sia la Hansen che il Metalcrom), dell'Aquila (16-6 alle Fiamme Oro) e della Sanson (30-0 a San Donà) il campionato si è trasformato in lotta a tre. L'Aquila, sconfitta a Torino 13-10, e il Metalcrom, vincitore del Parma ma sconfitto tre settimane fa dal Caronte, sono fuori gioco. E i romani, più dei trevigiani, che qualche esile speranza coltivano ancora.

Il Concordia di Marco Bollesan fa all'acqua. È sfortunato perché la squadra sulla carta è splendida. È davvero sorprendente che un bel gruppo di rugbisti sia diventato un'armata alla Meo Patacca (o alla Brancaleone, se preferite). Forse c'è di mezzo il fatto che troppi atleti hanno creduto di essere dei assi di campionato, insostituibili, che nemmeno la mano esperta di un uomo esperto come Bollesan riesce a far fare. I milanesi hanno subito, sabato scorso, una sorprendente sconfitta a Catania.

Nell'Algida, che domenica cercherà di fare con i bresciani della Wuhrer, gioca un atleta che si chiama Gilberto Lucchin. Gioca in 26 anni, è alto 1,80 e pesa 86 chili. La mole — ma il fisico è asciutto e proporzionato — non gli impedisce di essere un trequarti capace di fare come uno scattista. Lucchin non fa solo il dilettante del rugby. Fa sempre come dilettante anche il boxeur. E vince. Quando torna a casa non ha solo i vari rumori da ne, piacerà ma anche le cicatrici dei cazzotti ricevuti. La verde del rugby Fedo, il rugby che sale sul pacifico della cronaca per l'orecchio mozzo di Marcello, si produrre anche di campioni come Gilberto Lucchin.

Vinicio nei guai per il turno di squalifica ai due attaccanti

Giordano e Garlaschelli «appiedati»

Perplessità per alcune dichiarazioni del brasiliano - La Roma in amichevole con la Finlandia Under 21

Vinicio si trova in una situazione per quanto riguarda la formazione da mandare in campo domenica prossima contro la Fiorentina. Il dubbio esplosivo ha squalificato per un turno e due colpi di ammonizione Garlaschelli, per somma di ammonizioni. È probabile che vi sia rientrato di Rossi, il recupero di Martini, mentre Pulici sarà schierato terzino. Martini mezzala e D'Amico in fase di contenimento. Sembrerebbe brasiliano non voglia utilizzare Viola o Lopez. È probabile che Vinicio decida la formazione oggi dopo aver parlato con Fabbrini. Intanto [illegible] Viola [illegible] sportivo della sua squadra ha dichiarato [illegible] Martini [illegible] D'Amico, Viola, Prunè, Badan, Polentes, Giordano e Rossi. Sull'esito del colloquio Vinicio non si è sbilanciato ma pare che tutto si sia svolto nel migliore dei modi.

Il brasiliano ha anche tenuto a sottolineare che alcune sue dichiarazioni sono state travisate [illegible] Si è parlato per quanto concerne il suo giudizio su Martini [illegible] Domenica [illegible] Martini [illegible] Lo stesso Martini [illegible] «La Lazio è una squadra [illegible] C. pare che quello giudizio possa avere ripercussioni negative sulla squadra, sulla quale, fino all'incontro col Napoli, Vinicio non aveva di [illegible] riserve. Ecco, nel momento in cui Vinicio afferma di voler rimediare da capo facendo appello agli stessi giocatori, crediamo che sarebbe stato meglio affidarsi ad un maggior senso di equilibrio. La terza squadra Viola? «Mi sono reso conto che la Lazio e per Viola, la squadra straniera C. pare un avversario pericoloso. Il suo giudizio anche per lui Viola ha giocato talmente poco che non esiste una pagina di partecipazione sufficientemente valida. Ma poco, domandiamo a lei sopra di [illegible] amico di turno [illegible] pulici disappunto, non è Viola un capitano della società? Quali giudizi non significano deprezzare il capitale? Ma anche sotto il profilo umano, non è troppo frettoloso una simile sentenza? Eppure, qualcuno sono tornato davanti ai fatti con pure non sta forse a [illegible] che una certa responsabilità possiamo [illegible] sue spalle? Inoltre teniamo presente [illegible] Mazzola. Questa sarà la formazione: P. Conti, Peccenini, Salvadrani, Boni, Santarini, Menichini, Pellegrini, Barani, Massola, De Sisti, Prati.

Il giudice sportivo oltre la squalifica del diciassettenne [illegible] la punizione al Palermo per le intemperanze dei tifosi nel dopo partita [illegible] contro il Napoli. Vinicio non sarà [illegible] Garlaschelli [illegible] Martini [illegible] Viola [illegible] Lopez [illegible] Rossi [illegible] Mazzola [illegible] Boni, Santarini, Menichini, Pellegrini, Barani, Massola, De Sisti, Prati.

Il giudice sportivo oltre la squalifica del diciassettenne [illegible] la punizione al Palermo per le intemperanze dei tifosi nel dopo partita [illegible] contro il Napoli. Vinicio non sarà [illegible] Garlaschelli [illegible] Martini [illegible] Viola [illegible] Lopez [illegible] Rossi [illegible] Mazzola [illegible] Boni, Santarini, Menichini, Pellegrini, Barani, Massola, De Sisti, Prati.

g. a.

● DUINA e RIVERA

Duina, dopo aver «pregato» perché il tecnico rimanesse, ha cambiato ancora idea

«Ma cosa vuole quel Marchioro? Parta e lasci in pace il Milan»

« Sto ancora aspettando la sua lettera per licenziarlo » — Rocco sempre più perplesso — Oggi Braglia torna in campo dopo cinque mesi di assenza

Dal nostro inviato

MILANELLO, 16.

Peppo Marchioro ministeriale al caffè sotto casa sua, ad Affori. Praticamente col Milan ha chiuso. Alvaro Gasparini, che di Marchioro è stato per anni fedele gregario, porta avanti l'avventura in rossonero ma non è più lo stesso. È un tipo mite e riservato, questo Gasparini, prosegue per onor di firma. «A fine stagione — va dicendo — vorrei tanto festeggiare coppa con Marchioro. Chissà... Spero che, in collaborazione con il professor Facchini, curerà la preparazione dei ragazzi, li sveglierà il tono muscolare, stimolerà l'amore per la tattica. «Io vado avanti con i sistemi che adottava Pippo» — si affretta a puntualizzare — «nessuno mi ha mai chiesto di cambiare». Rocco dice «Mi pare svelto lo Gasparini. A me sta bene, sì». E intanto ne sottolinea anche le intenzioni...

Giovanni Rivera, pare lui, continua per onore di firma. Accetta di sudare nel fango perché così vuole Rocco, perché così prescrivono ampi strati di tifo. A Milanello la cassetta delle lettere più vistosamente zeppa è sempre la sua. Rivera però è un ragazzo disturbato. Frantumato dentro. La certezza di tanti errori lo ha strangolato. Vorrebbe andarsene ma non è neppure padrone dei propri sentimenti. Ha operato una scelta, quella di rinserrarsi dietro il paravento di un mutismo coercitivo, persino ridicolo, forse patetico, tipico di chi ormai non ha più nulla da costruire. Vorrebbe sparire ma ne è impedito dal suo stesso mito.

Vittorio Duina, invece, sta rintanato nel proprio ufficio. Discrezione, efficienza pide d'altare, un tocco di mistero. Parla poco ormai e mal volentieri. Discrimina chi dovrà andare, dagli amici, e impone una linea di condotta rigidamente autarchica. Caserme settimanali, e pressoché impossibile. Si apre a pochi: «Il Milan ha davvero bisogno di tranquillità. Ho deciso pertanto di aderirmi alla situazione di emergenza e, per facendo, vedrà alla mia maniera». Rocco. I giornali però non [illegible] L'affare Rivera, ad esempio. S. sapeva già di una settimana che il Gianni aveva espresso a me e a Marchioro il desiderio di abbandonare. Il ragazzo è stanco e [illegible] teato. Ebbene, [illegible] che deve andare avanti. A meno [illegible] termine della stagione.

«E Marchioro? «Marchioro dovrebbe [illegible] Rivera [illegible] interessarsi degli affari del Milan. Come se non bastasse attendiamo ancora la sua maledettissima lettera. Desidero mi metta per iscritto che non gli sta bene la nuova situazione [illegible] Rocco. No, [illegible] sedici, [illegible] contare a mezzo raccomandata le nostre decisioni».

«E Vitali?». «Nessun problema. Lunedì sera ho riunito i due. Rocco e Vitali appianato, e li ho messi d'accordo. Almeno così mi auguro. Hanno promesso di collaborare per il bene della società...».

E' un Milan diverso dunque, più riflessivo, forse più smarrito. La disdetta di Peruzza ha favorito un armistizio, non si sa bene in qual misura definitivo, sull'intero fronte. Ora tocca a Rocco, a questo corpulento triestino di sessant'anni, amante della buona cucina e del football, a Francesca Spettera a un incomprese lacerazioni ancora bruciante, restituire la squadra e la società alla forma più integra del calcio italiano. Tanto per incazzarsi, è un pieno esaurimento recupero psicologico dei giocatori. Il rossonero Dieci [illegible] Rocco. «Mi hanno proposto il [illegible] numero. Io ho [illegible] dovuto berci. Si [illegible] nel tanto che era un piacere. Sono [illegible] recupero».

«Si tratta di un recupero strettamente fisico o anche morale?»

«Mi che scherziamo? La nostra non è una squadra di primi attrezzata che si lascia travolgere dalle contrarietà. Ho in mano fior di professionisti». «Secondo me — ha proseguito il "Paron" — tornerà tutto come era una volta. Tranquillo e regolare. Possiamo rimediare anche cinque punti nelle prossime tre partite. Chi ce lo impedisce? Mi non vedo tanto disastro in sta squadra. Son ragazzi in grado di fare qualsiasi "monidai" come qualsiasi prodezza. Basta trovare il giusto equilibrio in campo».

Intanto Turone, Bet e Bigon avvertono sintomi di miglioramento. Oggi, ad esempio, hanno calcato tutti e tre. E poi c'è Braglia che domani giocherà la sua prima partita dal lontano 5 settembre. Rocco lo piazzerà con tutti i crismi nel mezzo dei ragazzi, che intanto attendono la prima squadra. Conto di recuperare Braglia per la metà di marzo — dice il "Paron" — Speriamo che possa in qualche modo risolverci i problemi della prima linea. D'altronde se quei che mi hanno preceduto hanno scambiato con Chiarugi, dovrà dire che il ragazzo ne ho... Sono stremonito a fare gol. Vorrei [illegible] Sono già [illegible] troppo fino [illegible] Spero di dare [illegible] che sto [illegible]».

Alberto Costa

Ciclismo: confermata la « Settimana sarda »

Più difficile del previsto, ma anche quest'anno si disputerà la tradizionale settimana ciclistica sarda con il Giro dell'isola e la Sassari-Cagliari, come conclusione.

Rispetto alle passate edizioni il calendario di quest'anno prevede una riduzione di una giornata nel Giro della Sardegna che comincerà sabato 26 febbraio con la prima tappa, Roma (EUR)-Pomezia di km. 111, con partenza alle ore 10 e arrivo intorno alle 13.

sportflash-sportflash

● **TENNIS — Il « torneo dei campioni » continuazione del campionato W.T.C., si svolgerà anziché in Europa ad Austin nel Texas. Nella prima « poule » giocheranno il romeno Nastase, l'italiano Panatta, lo statunitense Dibbs, il polacco Fibak, l'australiano Rosewall, il sudafricano Drysdale e l'indiano Amritraj. Tutti gli altri « bigs » saranno compresi nella seconda e terza « poule ».**

● **PUGILATO — Le condizioni del pugile argentino Carlos Sosa, in coma da cinque giorni in una clinica argentina, sono stazionarie secondo quanto afferma un laconico bollettino dei medici.**

● **CALCIO — Dopo la squalifica per tre turni inflitta al giocatore olandese Johann Cruyff, la presidenza del Barcellona ha richiesto, al termine di una riunione straordinaria, le dimissioni del presidente della federazione spagnola di calcio, Pablo Porta, e del presidente del collegio degli arbitri spagnoli, Jose Plaza. La società catalana pretende anche che l'arbitro dell'incontro Barcellona-Malaga, nel corso del quale fu espulso Cruyff, sia punito con l'inibizione a vita.**

● **CALCIO — In un incontro di recupero del campionato di calcio di serie « C », girone « A », disputatosi ieri a Bolzano, il Bolzano ha battuto il Mantova per 2-0. La partita era stata rinviata il due gennaio.**

Milan e Perugia semifinaliste al « Viareggio »

VIAREGGIO, 16

Le prime semifinaliste del torneo internazionale di Viareggio sono Milan e Perugia. I rossoneri hanno battuto per 6 a 0 il Genoa, i perugini hanno avuto la meglio contro i tedeschi dell'Heintracht dopo i rigori. L'incontro Milan-Genoa è stato giocato a Sarzana e la compagine rossonera è nuovamente esplosa subissando di gol il Genoa.

L'altro incontro, quello giocato allo stadio di Pisa tra il Perugia e l'Heintracht è risultato più monotono poiché la squadra hanno cercato con ogni mezzo di non correre pericoli. Alla fine dei 90 minuti, a seguito delle 0 a 0, l'arbitro Benedetti ha fatto battere una serie di rigori: i perugini ne hanno realizzati quattro, i tedeschi tre.

Il programma di domani prevede gli altri due incontri di quarto: a Viareggio Hajduk Spalato-Colo Colo; a Sarzana Torre Del Fiorentina (arbitro Prati).

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

In data 4 marzo 1976 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

contro

ROSINA Sergio nato ad Ospedaletto Euganeo (PD) il 28.12.131 e residente in Collegno, via Monterosso 9, titolare salumificio Rosina sito in Torino, via Marsigli 4;

a) per avere, quale titolare dell'omonimo salumificio, in violazione dell'art. 5 lett. G legge 30.4.1962 n. 283, prodotto Kg. 0,900 di salsiccia adizionata di amidrade solforosa. In Torino il 7.11.1975

b) per avere quale titolare di macelleria, in violazione dell'art. 516 C.P., venduto a Fenello Maria, titolare di salumeria, salsicce non genuine poiché addizionate di amidrade solforosa;

c) per avere, in violazione dell'art. 5 lett. G citata legge, introdotto acido ascorbico nelle salsicce di cui al capo b) senza dichiararlo.

In Torino nell'agosto 1975

... Omissis ...

Condanna il suddetto alla pena di L. 120.000 di multa, oltre alle spese processuali, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «l'Unità».

Per estratto conforme all'originale

Torino, li 7 febbraio 1977

IL CANCELLIERE
Sebastiano Aliffi

INCONTRO STAMPA SULLA PROSSIMA FIERA DI LIPSIA

Il Vicedirettore generale della «Fiera di Lipsia» Signora Friedel Lorke, terrà domani mattina presso l'Hotel Metropole, una conferenza stampa sulla prossima edizione primaverile della Fiera.

Parteciperanno all'incontro stampa, anche il Consigliere Commerciale della R.D.T. signor Opitz e il rappresentante per l'Italia della Fiera signor Melcer.

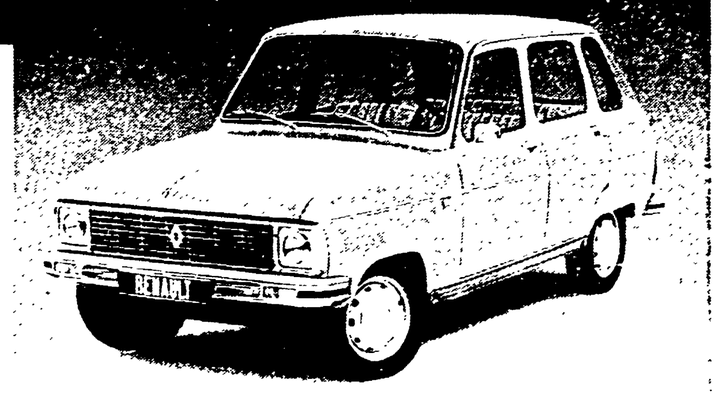
PICCOLA PUBBLICITA'

17) ACQUISTI E VENDITE APPART.-TERRENI

7.000.000 contanti, mutuo, dilazioni, appartamenti 130 mq. vendonsi. Possibilità magazzino, piano terra, zona Agiate, affare se contanti. Nuovissimo, riscaldamento autonomo, in villa quadrifamiliare con giardino. 035 753012

RIVA DEL GARDA CENTRO LAGO
Vendosi appartamenti uffici e negozi in galleria prezzi in assoluta concorrenza. Possibilità Mutuo e dilazioni.
IMPRESA CILIA
Tel. 0464/54381
0541/720306 anche festivi.

FATTI I CONFRONTI,



Renault 6 merita la massima considerazione. Perché ha spazio da vendere e la berlina 850 più "grande" d'Europa. Perché è robusta come poche altre: motore super-resistente e carrozzeria interamente in acciaio. Perché fa risparmiare molto e chiede molto poco: poca benzina, poco olio, poca manutenzione. Perché oltre un confort e una sicurezza tali in vetture di questa categoria: trazione anteriore, sospensioni a grande assorbimento, sterzo a cremagliera, sedili grand relax, strumentazione completa. Provare per credere. Renault 6 in due versioni: L 850, TL 1100.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.